AYAS (bst) «Pensiamo che il nostro lavoro sia importante e non riteniamo di essere stati trattati nel modo corretto». Le parole di Claudio Obert, presidente della sezione della Val d'Ayas dei Volontari del Soccorso del 118, esprimono l'amarrezza di tutto il gruppo per la mancanza di una sede adeguata.

Per capire la questione, è necessario fare un passo indietro. Quando la microcomunità di Vollon, a Brusson, a quel tempo anche sede dei Volontari del Soccorso, è stata chiusa per i lavori di ristrutturazione, i Vigili del Fuoco di Ayas hanno proposto di condividere la loro "casa" con i Volontari del Soccorso per due anni, fino a che la struttura di Vollon non avesse riaperto. Ora però di anni ne sono passati quattro, ma la situazione non è affatto risolta.

“Tante proposte ma non se ne concretizza nessuna. E Villa Ami chissà quando sarà pronta”

Volontari del Soccorso senza sede

Il Presidente della sezione della Val d'Ayas: "Trattati in modo non corretto"

«In questi anni di proposte ne sono arrivate molte. - racconta Claudio Obert - All'inizio ci hanno fatto vedere una villetta a Brusson: quando abbiamo dato una risposta positiva, non abbiamo più avuto notizie. Poi ci è stato detto che si sarebbe potuto costruire uno chalet dove sorge il gazebo nel cortile della microcomunità di Vollon. Abbiamo fatto una riunione con tutti i volontari per capire se c'era la volontà di tornare a Brusson: la

maggioranza ha optato per il "sì". Quando abbiamo esposto il nostro verdetto alla Comunità montana Evanchon, non abbiamo più avuto risposte. Successivamente ci viene comunicato che lo chalet non sarà più costruito e che la microcomunità avrebbe potuto ospitarci in un salone. Il problema è che in questo spazio non c'erano le condizioni di lavoro adatte».

«Mentre decidevamo come e dove sistemare la sede dei

Volontari - spiega Elso Gerandin, presidente della Comunità montana - il Comune di Brusson ha firmato un accordo di programma per l'edificio di Villa Ami, che diventerà sede del poliambulatorio e sede dei volontari del 118. Tenendo conto che non è questo il periodo in cui spendere troppi soldi, abbiamo deciso di aspettare la ristrutturazione di Villa Ami, lasciando perdere l'idea di creare uno spazio per i volontari nella

microcomunità». «Chissà quando questo progetto diventerà realtà?» si domanda però Claudio Obert.

Una soluzione potrebbe venire dalla recente proposta di Giorgio Munari, sindaco di Ayas, di allargare a questo scopo la sede dei Vigili del Fuoco di Ayas: «Il progetto sarebbe realizzato dai pompieri e quindi non ci sarebbe bisogno di nessun appalto. - continua Claudio Obert - In un anno e con una spesa di circa centomila euro

il progetto potrebbe concretizzarsi. Quando sarà pronta Villa Ami, ci sposteremo e l'attuale struttura verrà utilizzata per ospitare altre associazioni, oltre ovviamente ai padroni di casa, i Vigili del Fuoco». Elso Gerandin conferma: «E' stato contattato il Comune di Ayas per procedere con questo ampliamento. Non è il momento di investire in strutture provvisorie». Il tempo, forse, darà delle risposte.

Stephanie Berardi